

AGOSTO 2019


**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

INFORMA NOTIZIE

NEWSLETTER DEL MONDO AGRICOLO CIA UMBRIA



La Storia di Nunzio Dell'Orso:
"L'agriturismo non esiste più,
ripartiamo non grazie allo Stato"

**A 3 ANNI DAL TERREMOTO
LA RICOSTRUZIONE È
ANCORA UN MIRAGGIO**

Il "Think Tank" ha ottenuto
il prestigioso Patrocinio

**L'ALLEANZA ITALIANA PER
LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DICE SÌ AL PROGETTO**



A Cannara è tempo di cipolla.
Tappa nell'Az. Agricola
Catarinucci Italo e Biagioni
Angeli Sonia

**LA RUBRICA
"BUONE PRATICHE"**

**BANDI & OPPORTUNITÀ
SCADENZE**



"L'UMBRIA CHE VOGLIAMO" METTIAMO MANO AL FUTURO

**L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE CIA UMBRIA
MATTEO BARTOLINI**



"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo". È una frase che prendo in prestito da Henry Ford, una fonte di ispirazione per il progetto che è partito già a gennaio scorso (proprio con un questionario che abbiamo rivolto solo a voi imprenditori agricoli di Cia Umbria) e che in questi giorni è entrato nella sua fase più delicata. Sto parlando del Think Tank "L'Umbria che vogliamo", un modello di sviluppo autocentrato che gli economisti chiamano 'bottom up', che parte cioè dal basso, e si basa sulla partecipazione e l'ascolto, capace di dare voce alle opinioni di tutti i cittadini: imprenditori, agricoltori, industriali, commercianti, ma anche studenti, ricercatori, pubblici dipendenti, disoccupati. Giovani e meno giovani. Abbiamo creato un sito (www.lumbriachevogliamo.it), e un'omonima pagina Facebook, dove troverete un nuovo questionario, aperto a tutti e non solo agli agricoltori. Poche e semplici domande di carattere economico, sociale, culturale e ambientale per capire quali tessere mettere insieme per definire il grande puzzle dell'Umbria che guarda al domani (con i Fondi Strutturali Europei 2021-2027) con più ottimismo, maggiore voglia di riscatto e una rinnovata fiducia nelle istituzioni. Il terreno di gioco è la sostenibilità in tutte le sue forme: economica, ambientale e sociale. Il progetto ha già ottenuto il patrocinio dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis). L'Umbria che vogliamo" è ideato da Cia regionale con la collaborazione di Anci, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Legacoop, e le Associazioni dei Consumatori Konsumer, Aeci, Aiace e Codici. Ambizioso? Molto. Utopistico? Per niente. Se vogliamo un futuro che non sia indigesto, dobbiamo nutrirci di pane e responsabilità, bere calici di entusiasmo, corretti con un goccio di amara franchezza. È tempo che ognuno faccia la sua parte.

"L'UMBRIA CHE VOGLIAMO" ON LINE IL QUESTIONARIO RIVOLTO A TUTTI GLI UMBRI

DOPO L'EVENTO DI MARZO, IL THINK TANK È ENTRATO NELLA SECONDA FASE. OGGI IL QUESTIONARIO È APERTO A TUTTI. NON SOLO RIFORMA PAC, MA UN'INDAGINE A 360 GRADI SUI FONDI STRUTTURALE EUROPEI 2020-2027

L'obiettivo

Ci eravamo lasciati a marzo, con l'affollato convegno a Bastia Umbra per la presentazione dei dati sulla consultazione degli agricoltori Cia sulla Pac post 2020. Da allora il progetto "L'Umbria che vogliamo" ha fatto molti passi in avanti. Come prima cosa, abbiamo esteso la consultazione non più solo alla Pac, ma su tutti i Fondi Strutturali Europei (SIE) per la prossima programmazione economica Ue 2021-2027. Questo ci ha permesso di estendere la partecipazione al Think Tank alle diverse associazioni economiche, e non solo, dell'Umbria. Ad oggi il progetto, di cui Cia Umbria resta capofila, conta ben 11 partner: Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Cna, Anci, Legacoop e le associazioni dei Consumatori Konsumer, Codici, Aeci e Aiace. Tutti vogliamo dare il nostro contributo alla costruzione di una nuova politica di coesione economica, sociale e territoriale, per un'Umbria più moderna e innovativa, più verde, più interconnessa, più inclusiva e più vicina ai suoi cittadini. Il 'think tank' ci porterà alla realizzazione della "Carta dell'Umbria che vogliamo", linee guida programmatiche da consegnare ai decisori politici.

Il modello

"L'Umbria che vogliamo" si avvale di un modello di sviluppo definito dagli economisti 'bottom-up', un approccio dal basso verso l'alto, basato sulla partecipazione e l'ascolto. Un modello che dà importanza alle singole parti del sistema territoriale umbro e le connette tra loro per avere una visione più grande e più forte, in grado di orientare il sistema locale e globale. Punti di riferimento sono gli obiettivi previsti dai Fondi SIE e l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite composta da 17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) da raggiungere entro il 2030. Accettiamo la sfida di impegnarci, partendo dalla nostra amata Umbria, in una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Lo strumento

Come realizzare questo nuovo modello di sviluppo autocentrato? Attraverso **alcuni questionari** che indagano su ciò che deve garantire in futuro l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei. Il questionario pilota, è già on line sul nuovo sito www.lumbriachevogliamo.it e può essere compilato con smartphone, tablet e pc. A questo, seguiranno 7 questionari tematici in base a 7 macro aree che sono state individuate.



ON LINE SUL SITO
WWW.LUMBRIACHEVOGLIAMO.IT
IL QUESTIONARIO
PILOTA SUI FONDI SIE
FINO AL 30 NOVEMBRE 2019

**11 PARTNER, CIA UMBRIA
CAPOFILA:
CONFINDUSTRIA,
CONFCOMMERCIO,
CONFARTIGINANATO,
CONFESERCENTI, CNA,
LEGACOOP, ANCI, ASS.
KONSUMER, CODICI,
AECI E AIACE**

UN PROGETTO SOSTENIBILE, "L'UMBRIA CHE VOGLIAMO" OTTIENE IL PATROCINIO ASVIS

LA NOSTRA BUSSOLA: I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA ONU

Il Punto di riferimento del progetto "L'Umbria che vogliamo", come già detto, sono gli obiettivi previsti dai Fondi SIE e l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite composta da **17 obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs) da raggiungere entro il 2030**. Ecco perché abbiamo richiesto ed ottenuto il Patrocinio dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile.

Ma quali sono questi 17 obiettivi da raggiungere nel prossimo decennio, soprattutto attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari?

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze;

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni;

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze;

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine;

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi;

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



Sapevate che...

Un euro su dieci dei Fondi Europei è finito in Italia?

(Il Sole24Ore) - "Oltre 451 miliardi distribuiti nel corso di 7 anni. I quali, uniti alle compartecipazioni dei singoli Paesi membri, hanno movimentato investimenti pubblici per più di 632 miliardi di euro. A tanto ammontano le risorse stanziare da Bruxelles nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento. E tra i beneficiari, in numeri assoluti, al secondo posto c'è l'Italia. I dati sono stati resi disponibili dalla stessa Commissione. Numeri che mostrano come il nostro Paese abbia ricevuto nel settennato qualcosa come 44,6 miliardi di euro. Si tratta, in termini assoluti, del secondo maggior stanziamento, dietro agli 86 miliardi destinati alla Polonia. E prima dei 39,9 finiti in Spagna.

In buona sostanza, si può dire che ogni 10 euro stanziati dall'Europa, 1 è finito in Italia. La somma più consistente, pari a 8,3 miliardi di euro, è stata destinata a misure per favorire la competitività delle piccole e medie imprese italiana".

TRE ANNI DOPO IL TERREMOTO LA RICOSTRUZIONE È ANCORA UN MIRAGGIO

LA STORIA DI NUNZIO DELL'ORSO, AZIENDA AGRICOLA IL MARGINE: "L'AGRITURISMO NON ESISTE PIÙ, RIPARTIAMO CON IL RISTORANTE, MA NON CERTO GRAZIE ALLO STATO"

Resistere, restare, ricostruire. Sono le tre parole guida di chi oggi, come ieri, vive e lavora nel territorio di Norcia e in Valnerina. Una scelta difficile e coraggiosa quella di rimanere appigliati alle proprie radici, ai propri progetti, pur avendo intorno che macerie. Sono passati già tre anni da quel 24 agosto, quando il terremoto in pochi secondi ha distrutto case, cancellato attività, spezzato vite umane. E per l'anniversario della tragedia i media riaccendono i riflettori sulle storie di quei "residenti-resistenti". Decine le aziende agricole tra la Piana di Castelluccio e Norcia, molte delle quali riuscivano ad avere un buon reddito soprattutto grazie all'attività agrituristica. Con il terremoto Norcia è passata da circa 3000 posti letto a poco più di 400. E lo chiamano turismo. La ricostruzione è lenta. Ordinanze su ordinanze, una gimkana tra autorizzazioni e timbri. Una burocrazia che fa quasi più danni del sisma. Come racconta Nunzio dell'Orso, socio Cia, dell'Azienda agricola Il Margine immersa nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Si coltivano prodotti biologici: farro, lenticchia, roveja. Si allevano bovini, polli, pecore, galline, conigli e faraone. "L'agriturismo è ancora come il giorno dopo il terremoto. Siamo ancora nella fase embrionale del progetto di ricostruzione.

Avevamo 14 posti letto, era un'attività avviata. È stata dura all'inizio: un barlume di speranza lo abbiamo avuto da Cia Umbria che si fatta promotrice di un'importante raccolta fondi, soldi arrivati dai Comuni della Carnia friulana. Poi, anziché attendere all'infinito il via libera per ricostruire, abbiamo pensato a una nuova struttura adiacente l'azienda agricola, e adesso siamo pronti per aprire un ristorante, la locanda del Margine, dove prima c'era il fienile. Sarà un ristorante con punto vendita dei nostri prodotti biologici, e un vigneto di 4 ettari di Pecorino. Ma non certo grazie allo Stato, la soluzione è stata il credito bancario. Anzi, la burocrazia asfissiante ci ha fatto perdere 4 mesi per un attestato di esercizio, e altri 40 giorni per la Valutazione di Impatto Ambientale del Parco nazionale dei Monti Sibillini, praticamente l'intera estate". Il futuro resta incerto. "Reinvestiamo sulla nostra pelle", dice l'imprenditore. "Continueremo a partecipare alle fiere per vendere i nostri prodotti. Le misure regionali sono 'strozzatoi' - conclude -. Sono in scadenza bandi a cui si partecipa solo con una spesa sopra i 25mila euro. Noi, piccola azienda, siamo fuori". Nunzio sta provando a ripartire, "il prima' è uno scorcio di vita ormai andato.



Nunzio Dell'Orso, in basso l'Azienda agricola Il Margine, a Norcia, prima del sisma.



ALLEVAMENTI DI OCA IN UMBRIA, UN GRANDE RITORNO

SI REGISTRA UN FORTE AUMENTO DEL CONSUMO DI OCA, E NON SOLO IN ESTATE. PARLA L'ALLEVATORE SAURO PIOPPI



Non solo sagre...

Il progetto di Agroforestry



L'alta qualità della carne di oca allevata in Umbria è un dato confermato anche dall'agronoma Alice Cartoni, ricercatrice del Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali dell'Università di Perugia che, insieme al Prof. Cesare Castellini, sta portando avanti il progetto sperimentale per

l'inserimento di oche in alcune coltivazioni umbre. Capofila è stata l'azienda Di Filippo di Cannara, associata Cia, che da 5 anni ha inserito nelle proprie vigne le oche come diserbante naturale sfruttando la loro dote di 'spazzine', aiutando a tenere puliti i terreni da erbacce infestanti. "La sperimentazione in sistemi di allevamento alternativi ha dato molti risultati positivi, - racconta l'agronoma Cartoni - . Le oche pascolano all'aperto fino ad agosto. Un mese prima della vendemmia, vengono macellate e immesse nel mercato. E il ciclo si rinnova. Così, l'azienda ha ridotto moltissimo l'azione meccanica. Tutte le coltivazioni di Di Filippo sono biologiche e, quindi, l'erba che mangiano è un ottimo alimento naturale, senza residui chimici o pesticidi. Ora, attraverso la Misura 16.2 del PSR Umbria, abbiamo inserito le oche con il progetto agroforestry anche in un frutteto e un oliveto, a S. Eraclio di Foligno e a Trevi". "Inoltre, - aggiunge - abbiamo confrontato la carne di oca allevata al pascolo con quella allevata in modo intensivo, al chiuso. Quasi tutti gli animali allevati al pascolo assumono naturalmente vitamine antiossidanti, carotene e acido alfa-linolenico presenti nell'erba stessa. Questo si traduce in una carne che contiene Omega 3 tre volte in più rispetto a un'oca convenzionale. È una carne più consistente, muscolosa, meno grassa e ricca di ferro".

A Ferragosto, sulle tavole dell'Umbria non è mancata l'oca arrosto. Se fino a qualche anno fa l'allevamento di questi animali era esclusiva di pochi agricoltori, oggi è una riscoperta sotto molti punti di vista. L'Umbria ha da sempre una forte tradizione gastronomica che vede **l'oca protagonista di ben quattro sagre estive**, alcune delle quali si susseguono da quasi mezzo secolo: Bettona (Perugia), Torchiagina (Assisi), Corbara (Orvieto) e Collesanto-Antria (Magione). Appuntamenti che riuniscono migliaia di persone per degustare le specialità tipiche regionali, ricette che si tramandano da generazioni: il crostino d'oca, gli gnocchi al sugo d'oca, ma anche salumi d'oca, l'oca alla cacciatora, in umido e ovviamente arrosto, solo per citarne alcune. Ma, assicurano gli allevatori, **non tutte le oche che vengono servite alle sagre provengono dall'Umbria**, molte arrivano da Austria, Polonia, Russia e Ucraina, a prezzi bassi e senza garanzie sulla qualità, a dispetto della Legge Regionale n.2/2015 (e il successivo regolamento del 2017) che sottolinea come i prodotti somministrati e indicati nel menù debbano provenire, per almeno il 60% da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, o prodotti classificati e riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT della Regione Umbria, o da filiera corta.

Gli allevatori di oche in Umbria non sono molti, uno di loro, associato Cia Agricoltori italiani Umbria, è **Sauro Pioppi, a Mantignana (Corciano)**. "Alleviamo circa 3000 oche di razza francese, le oche di Tolosa, con un peso di 5-6 chili le femmine, fino a 8 i maschi. I nostri clienti sono le sagre e qualche agriturismo. Negli ultimi anni, - conferma Pioppi - registriamo un forte ritorno al consumo di oca anche dai cittadini privati che richiedono nel nostro punto vendita e macelleria l'oca da cucinare a casa. Tra luglio e agosto avviene l'80% delle vendite. Ma allevarle non è facile: servono ampi spazi per il pascolo. Inoltre, l'oca soffre molto il caldo e in questo periodo c'è un minore accrescimento, mentre reagisce bene all'inverno". Grande attenzione ai mangimi: "All'inizio - racconta Pioppi - si svezzano con soia, mais e orzo che produciamo sui nostri terreni, con l'aggiunta di un complesso vitaminico, poi vengono nutrite con un misto di grani di alta qualità. Si tratta di allevamenti estensivi che richiedono circa 300 mq ad oca per il pascolo all'esterno. Questo garantisce vera qualità, carni genuine e non troppo grasse".

ORVIETO DOC: RIDOTTE LE RESE PER LA VENDEMMIA 2019

L'UVA ECCELENDE PUÒ ESSERE DESTINATA ALLA PRODUZIONE DI VINI CON O SENZA IGP

Con Decreto Direttoriale 7901 del 7.08.2019 è stata accolta la richiesta del Consorzio di Tutela Vini Orvieto sulla riduzione delle rese del vino Doc Orvieto.

Ai sensi della legge n.

238/2016, art. 39, comma 2, per la vendemmia 2019 la quantità massima di vino classificabile come DOC Orvieto e/o DOC Orvieto superiore e/o DOC Orvieto classico e/o DOC Orvieto classico superiore, è ridotta a 52,50 hl ad ettaro, corrispondente ad una resa massima di uva classificabile per le medesime denominazioni pari a 75 q.li per ettaro. Il DD stabilisce, inoltre, che la riduzione della resa riguarda tutte le tipologie previste dal disciplinare di produzione dei vini DOC Orvieto, ad eccezione delle tipologie "Vendemmia Tardiva" e "Muffa Nobile".

fermo restando i limiti massimi di produzione totale di uva ad ettaro previsti dal disciplinare di produzione per le diverse tipologie, i quantitativi di uva eccedenti quelli classificabili come atti a produrre vini DOC Orvieto, DOC Orvieto superiore, DOC Orvieto classico e DOC Orvieto classico superiore, possono essere destinati alla produzione di vini con o senza Indicazione Geografica Protetta.

OCM INVESTIMENTI

Con DGR 905, pubblicata nel BUR n. 40 del 7.08.2019, sono stati approvati i "Criteri per l'attuazione della misura investimenti prevista dal PNS Vino. Seguirà l'emanazione del Bando.



L'intervista a...

Denis Pantini, Direttore Nomisma agroalimentare e Wine Monitor

L'8 agosto è stata accolta la richiesta del Consorzio Vini Orvieto di ridurre la resa della DOC. Come giudica questa operazione?

Con la premessa che non conosco da vicino il mercato di quel territorio, posso dire che è una decisione comune a moltissime DOC italiane. La stessa scelta si verifica in Valpolicella, così come in Piemonte: non mi meraviglia più di tanto. Solitamente, la riduzione delle rese è lo strumento utilizzato per mantenere il più possibile il prezzo.

I quantitativi di uva eccedenti classificabili come atti a produrre vini Doc Orvieto possono essere destinati alla produzione di vini con o senza indicazione geografica protetta, in pratica vengono venduti per la produzione di altri vini. Secondo lei è un'opportunità per i viticoltori o c'è il rischio di svalutare il territorio stesso?

È chiaro che nel momento in cui il vino è declassato, il produttore guadagna meno, ma è una opportunità che permette di tenere il pezzo stabile per questa vendemmia e forse per le prossimi anni. Non vedo molte altre scelte, nel breve periodo.

L'eccedenza di uva coltivata a Orvieto viene anche venduta per la produzione di Prosecco in Veneto.

Eppure l'ultima asta per l'uva da Prosecco era sotto i 100mila euro, rispetto alle aspettative. Di fatto non ci sono compratori che fanno a gara per acquistare le uve. Se anche quel mercato è in crisi, allora forse la strada imboccata dal Consorzio Vini Orvieto non è quella giusta...

Bisognerebbe capire la logica commerciale della vendita del Prosecco. So che anche il Consorzio del Prosecco aveva sboccato le riserve, anche il "sistema prosecco" è stato costretto ad adottare strategie per mantenere i prezzi. C'è però da dire che, da quanto mi risulta, il mercato del Prosecco non è assolutamente in crisi, probabilmente c'è un'eccedenza di uva perché si è investito molto in quantità. In questo momento, in generale, c'è una tensione sul mercato dei prezzi che riguarda tutti i vini. Molto dipenderà anche da questa vendemmia: se le rese sono ridotte, come dicono le previsioni, si può pensare ad una ripresa del prezzo. Le quotazioni di tutte le Doc italiane, fino alla scorsa settimana, erano al ribasso.

La situazione della Doc Orvieto è grigia da qualche anno. Già a gennaio scorso c'era stato dalla Regione Umbria lo stop all'impianto di nuovi vigneti per la Doc, proprio per cercare di risollevare le sorti del vino di Orvieto. Che idea possiamo farci?

Se ci sono queste strategie significa che il mercato non gode di ottima salute. In questo caso, se si vuole recuperare la situazione, ridurre le rese non basta. Si devono necessariamente trovare sbocchi più redditizi. Capire quali piazze sono più fruttuose al momento e puntarci, facendo una seria operazione di internazionalizzazione. Penso a mercati ancora poco battuti, come l'Asia - anche se predilige i rossi - ma questo non significa che non ci possano essere dei segmenti per un ottimo bianco, quale l'Orvieto Classico, che ha una storia importante. Penso anche al Nord Europa, in particolare alla Svezia e alla Scandinavia: mercati che hanno dato ottimi risultati negli ultimi anni proprio sui bianchi. Così come sono state buone le risposte in Usa. La riduzione delle rese, ripeto, è una strategia che sul breve termine punta a risollevare il prezzo, ma se si vogliono mantenere le quantità del passato, l'unico modo è trovare nuovi mercati fuori dall'Italia, considerato che quest'ultimo è stazionario.



BOLLETTINO FITOSANITARIO VITE REGIONE UMBRIA

SOTTO OSSERVAZIONE PERONOSPORA, OIDIO, E TIGNOLETTA DELLA VITE

Bollettino Fitosanitario VITE n. 17
del 26/08/2019

Fase fenologica: Invaiaatura
Peronospora

Non si consigliano interventi
Oidio

Intervenire con zolfo in polvere
non oltre la fase fenologica
dell'invaiaatura.

**Tignoletta della Vite (Lobesia
botrana)**

Prosegue il volo della 2
generazione carpo-faga con
catture settimanali non elevate
(da 5 a 18 maschi per settimana).
Eventuali interventi da effettuarsi
al superamento della soglia
riportata nel disciplinare di difesa
integrata valido per l'anno in
corso.

Le sostanze utilizzabili sono
riportate nel relativo disciplinare
di difesa integrata della Regione
Umbria valido per l'annata 2018-
2019 (valido per coloro che
aderiscono alle misure
agroambientali).

Tutti i bollettini fitosanitari relativi
alla difesa della vite sono
scaricabili dal sito della Regione
Umbria al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/bollettini-fitosanitari>

I bollettini fitosanitari per la
coltura della vite vengono redatti
sulla base dei Disciplinari di
Difesa Integrata 2018/2019,
scaricabili dal sito della Regione
Umbria al seguente indirizzo:

<http://www.regione.umbria.it/agricoltura/disciplinari-di-produzione-integrata>

TUTTI I BOLLETTINI SONO
SCARICABILI DAL SITO
DELLA REGIONE UMBRIA E
VENGONO REDATTI SULLA
BASE DEI DISCIPLINARI DI
DIFESA INTEGRATA
2018/2019

LE SOSTANZE UTILIZZABILI
SONO RIPORTATE NEL
RELATIVO DISCIPLINARE
CHE SI PUÒ CONSULTARE
SEMPRE ON LINE



BOLLETTINO FITOSANITARIO OLIVO REGIONE UMBRIA

MONITORAGGIO: IL CLIMA DEI PROSSIMI GIORNI È FAVOREVOLE ALLA MOSCA OLEARIA

Bollettino Fitosanitario Olivo n.7 al
30/08/2019

Fase fenologica: Ingrossamento dei frutti

Le drupe raggiungono quasi le
dimensioni definitive

Andamento climatico:

La presenza di aria relativamente
più fresca in quota e aria umida
nei bassi strati favoriscono
condizioni di instabilità.

Mosca delle Olive - Risultati del monitoraggio

Dalle analisi delle trappole a
feromone emerge che le catture
di maschi adulti, rilevate nelle
diverse zone, si mantengono
significative, in particolare presso
le stazioni di monitoraggio
localizzate nei comuni di
Spello, Castiglione del Lago,
Passignano sul Trasimeno,
Magione, Panicale,
Valfabbrica, Trevi, Deruta, Giano
dell'Umbria, Bettona, Cannara,
Foligno, Torgiano, Perugia, Castel
Ritaldi, Spoleto, Lugnano in
Teverina e Guardea.

Risultati del campionamento

I campionamenti eseguiti dai
tecnici delle associazioni olivicole
su campioni di olive raccolte
presso gli oliveti monitorati, hanno
rilevato che la soglia economica
(8 olive infestate su 100 verificate)
è stata superata nei comuni di
Guardea, Spoleto e Perugia.
Si segnala, inoltre, che nei
comuni ricompresi nella DOP Colli
Amerini, Colli del Trasimeno e
Colli Assisi Spoleto i
campionamenti eseguiti hanno
evidenziato risultati prossimi al
raggiungimento della soglia
economica.

Consigli di difesa

Aziende che usano il metodo preventivo/adulticida

Le passate condizioni
atmosferiche caratterizzate da
alte temperature hanno limitato
le infestazioni, ma il manifestarsi
di frequenti piogge locali, con
conseguente calo
delle temperature, suggerisce la
necessità di intensificare il
monitoraggio. Le condizioni
climatiche previste per i prossimi
giorni rappresentano una
situazione favorevole alla mosca.

Le aziende che adottano il
**metodo adulticida, in
particolare nel biologico,**
devono intervenire con
trattamenti adulticidi dopo le
piogge, appena le condizioni lo
consentano. Ricordiamo che con il
metodo preventivo/adulticida,
fondamentale per la difesa
biologica, (da quando le olive
raggiungono la fase fenologica di
indurimento del nocciolo) al
verificarsi delle prime catture
nelle trappole a feromone, si deve
effettuare il trattamento al più
presto, con Spinosad (sono
ammessi fino a 8 interventi/anno)
o con altri prodotti ammessi in
biologico, per non correre il
rischio che l'infestazione non sia
più controllabile.

Aziende che adottano il metodo curativo/larvicida

Nei comuni dove è stato
segnalato il superamento della
soglia economica si consiglia di
intervenire usando le sostanze
autorizzate dal disciplinare di
difesa integrata Olivo della
Regione Umbria.



**NEL METODO
PREVENTIVO/ADULTICIDA
SONO AMMESSI FINO
A 8 INTERVENTI L'ANNO
CON SPINOSAD**



BUONE PRATICHE: A CANNARA È TEMPO DI CIPOLLA

AZIENDA AGRICOLA CATARINUCCI ITALO E BIAGIONI ANGELI SONIA

La cipolla è femmina, per grammatica. Per coltivarla e farla crescere ci vuole pazienza, cura, mani gentili e decise al tempo stesso. Sono doti che le donne dell'azienda, socia Cia, a cui è dedicata la rubrica "Buone Pratiche" di agosto, conoscono bene. "L'azienda è nata nel 1993, - racconta Gessica Catarinucci, 33 anni, che insieme alla mamma Sonia, alla sorella minore Lucia e al fratello Luca, gestisce l'impresa familiare - . Inizialmente si producevano solo ortaggi e frutta di stagione. Negli anni, abbiamo introdotto cipolla e aglio. Perché qui, a Cannara, i terreni sono perfetti per queste coltivazioni". Oggi **L'Azienda Agricola Catarinucci Italo e Biagioni Angeli Sonia** conta circa 20 ettari di terreno.

"Coltiviamo tutte e tre le varietà della **cipolla di Cannara**: la rossa, la dorata e la piatta. I semi non sono autoctoni, ma è questo tipo di terreno, così argilloso e drenante, che ne fa un marchio rinomato. La rossa ha una forma tondeggianti ed è usata cruda, si apprezza nelle insalate per la sua spiccata dolcezza, così come è ottima per la marmellata. La cipolla dorata, invece, è quella più versatile. Ha un ampio uso in cucina, dai fondi di cottura, alle zuppe, dai sughi alla pizza, per il suo sapore delicato. La piatta, infine, è la varietà 'boretana', ed è indicata al forno o anche arrosto. La versione più piccola si cucina in agrodolce, o in padella con burro e salvia, come suggeriamo ai nostri clienti".

Dal 3 all'8 settembre, e poi dall'11 fino a domenica 15, Cannara vive la famosa **Festa della Cipolla**, edizione 39. Un appuntamento cult per gli amanti del succulento ortaggio di cui gli italiani (e gli umbri anche di più!) vanno ghiotti. Da quest'anno anche Gessica sarà presente con il proprio banco di vendita. Ma se per qualche motivo non sarete presenti, c'è modo di recuperare. "Da qualche anno serviamo anche i gruppi di acquisto - racconta Gessica - . Noi la chiamiamo '**cassetta famiglia**', da acquistare direttamente nel punto vendita aziendale per la cifra di 10-15 euro. Il riscontro è molto positivo: ogni cliente ci indica quali ortaggi vuole nella sua cassetta e noi la prepariamo. Non avendo cella frigorifera, i prodotti vengono raccolti e il giorno stesso consegnati al compratore". Confezionare la cipolla è un'arte. "**La cosiddetta intrecciatura** - spiega Gessica - è manuale. È una tecnica antica, un vero e proprio mestiere per i cannaresi. Si inizia con la raccolta della pianta acquatica "scarsa" in primavera, poi viene messa ad essiccare al sole. Una volta pronta, si utilizzano 3 o 4 foglie per intrecciare una per una le cipolle, poi le leghiamo con la rafia". L'azienda si trova in Vocabolo Valle n.18, a Cannara. Un esempio virtuoso del lavoro che svolgono le donne in agricoltura. Cia Umbria, dal 2012 sostiene e accompagna i produttori di 'cipolla di Cannara' nel percorso verso il **riconoscimento IGP**.



GESSICA, 33 ANNI:
"L'INTRECCIATURA
QUI È UN'ARTE ANTICA,
PRATICAMENTE
UN MESTIERE
PER I CANNARESI



GRANO: PREZZI IN RIPRESA, MA SULLA CRISI DEI SEMINATIVI SERVE UNA PROPOSTA CONCRETA

I DATI ISMEA SULLA CAMPAGNA 2019
ROBERTO BARTOLINI: ECCO COSA FARE

Grano: si chiude la campagna 2018/19 con una ripresa delle quotazioni all'origine del frumento tenero che si è attestato su un prezzo medio di campagna pari a circa 214 euro/t sulle piazze di Milano e Bologna, in aumento di 13% in entrambe i casi. Una dinamica che, secondo Ismea, è da ricondurre alla flessione dei raccolti e delle scorte mondiali nel 2018. Il prezzo di luglio risultava in calo, attestandosi a 188,67 euro/t a Milano (-12% su giugno) in conseguenza della consistente disponibilità stimata a livello globale per il 2019. Sull'argomento seminativi in Italia, molto si è detto negli ultimi anni. Eppure, la crisi del settore sembra ormai cronicizzata. Una visione diversa arriva dall'**agronomo e giornalista Roberto Bartolini (in foto)**, già direttore del Gruppo Edagricole e della rivista Terra e Vita. "Non è solo questione di prezzi - scrive in un articolo pubblicato da Il Nuovo Agricoltore di recente - , ma di come si scelgono le colture, di come si coltivano, di come si vendono, di come non si riesce a fare massa critica per affrontare una domanda che cambia molto rapidamente, di pari passo alle mutevoli abitudini dei consumatori. Per i seminativi occorre risolvere una volta per tutte la frammentazione produttiva, dove ciascuno va per proprio conto. Le imprese non hanno futuro finché non avranno in mano la variabile "prezzo".

Ma come si fa ad avere voce in capitolo sul prezzo? Occorre presentare al compratore quello che gli serve davvero, con una massa critica notevole, omogenea e con caratteristiche distintive dal resto della produzione. Dunque, se vogliamo salvare i nostri seminativi occorre mettere in campo una programmazione della produzione regione per regione e nell'ambito di ciascuna regione, territorio per territorio, sulla base della vocazionalità. **Tre le priorità secondo l'esperto** Roberto Bartolini: "La prima cosa da fare è un censimento capillare delle richieste attuali e potenziali di tutti i trasformatori presenti sul territorio. La seconda cosa da fare è il censimento delle imprese contoterzi presenti e delle tipologie di attrezzature di cui dispongono. Ma qui è necessario anche spendere qualche risorsa pubblica per la formazione agronomica e digitale di questi imprenditori, in modo che il contoterzista diventi il vero e proprio consulente dell'agricoltore. La terza cosa è la costituzione di ampie superfici create con l'aggregazione di tante aziende singole, destinate ciascuna a una coltura in base alle prospettive di mercato che si sono stabilite con la filiera. Su queste superfici occorre mettere in campo quanta più innovazione possibile, in accordo con chi poi acquista il prodotto, perché solo così si può garantire una giusta remunerazione all'agricoltore.



IL GIORNALISTA E AGRONOMO: TRE MOSSE PER SALVARE I PRODUTTORI E GARANTIRE UNA GIUSTA REMUNERAZIONE





NEWS DALL'EUROPA: 277 MILIONI ALL'ITALIA PER LE INONDAZIONI DEL 2018

LA SCORSA ESTATE MOLTE REGIONI ITALIANE SONO STATE COLPITE DA FENOMENI METEOROLOGICI ESTREMI, CHE HANNO CAUSATO FRANE, ALLUVIONI E DECESSI

Quasi 300 milioni di euro di aiuti in arrivo dalla Ue per gli eventi meteorologici estremi del 2018 in Italia, Austria e Romania. La Commissione per i Bilanci ha approvato la mobilitazione di un totale di 293,5 milioni di euro, tramite il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), così ripartiti: **277,2 milioni per l'Italia per le forti piogge, le inondazioni e le frane avvenute nell'autunno 2018**; 8,1 milioni di euro per l'Austria, a seguito degli stessi eventi meteorologici e 8,2 milioni di euro per la regione nordorientale della Romania, dopo le inondazioni avvenute nell'estate 2018.

Nell'autunno del 2018 quasi tutte le regioni italiane, da Nord a Sud, sono state colpite da fenomeni meteorologici estremi che hanno causato frane, alluvioni e caduta di alberi, e all'origine di decine di decessi.



L'ITALIA PUNTA AL COMMISSARIO EUROPEO ALL'AGRICOLTURA, INTANTO C'È UN NUOVO MINISTRO

A Palazzo Chigi si discute, orologio alla mano visto il ritardo (la scadenza era il 26 agosto), sui candidati dell'Italia a Commissario Europeo. La partita da non perdere è proprio quella sull'Agricoltura: sarà infatti il **nuovo Commissario che muoverà i fili della riforma Pac post 2020**. L'incarico è tra i più ambiti: in ballo ci sono miliardi di euro per la Politica Agricola Comune che rappresentano il 40% del budget europeo. L'Italia, per ribadire l'importanza, incassa ogni anno 7 miliardi di aiuti. Il nome che circola è quello di **Paolo De Castro** (foto al lato), già due volte ministro, poi europarlamentare e Presidente della Commissione Agricoltura dell'Europarlamento.

Nell'estate rovente della politica italiana, intanto, in appena due settimane è cambiato il Governo e siamo oggi al Conte-Bis. Il nuovo Ministro delle Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali è **Teresa Bellanova**, 61 anni, brindisina, renziana, senatrice Pd eletta in Emilia Romagna, residente a Lecce, con un passato da sindacalista Cgil, partendo dalla Federbraccianti. La 't' di Turismo è stata cancellata come primo segnale di discontinuità col precedente governo. Gli auguri di buon lavoro al neoministro da parte di Cia Nazinale e Cia Umbria. Confidiamo nella sua sensibilità rispetto alle problematiche del settore che conosce, da ex sindacalista e lavoratrice agricola.

Fra i danni materiali, si sono registrati gravi interruzioni delle reti stradali e fluviali, allagamenti di edifici pubblici e privati, interruzioni delle reti elettriche e del gas, oltre a perdite significative nei settori del legname e del turismo. Maggiori informazioni sono disponibili nella proposta della Commissione e nel progetto di relazione del Parlamento europeo, a firma di Siegfried Muresan, nel quale si raccomanda alla Plenaria di approvare l'assistenza del FSUE. La relazione è stata approvata con 35 voti a favore, 1 contrario e 3 astensioni.

La Commissione per i Bilanci ha, inoltre, approvato **un aumento di 100 milioni di euro per i programmi UE Orizzonte 2020** (80 milioni di euro per il finanziamento della ricerca) **ed Erasmus+** (20 milioni di euro per la mobilità giovanile), come stabilito nell'accordo sul bilancio Ue 2019 fra Parlamento e Consiglio del dicembre 2018. Prima di poter avere effetto, le relazioni dovranno essere approvate dal Parlamento nel suo insieme (votazioni previste nel corso della sessione plenaria del 16-19 settembre a Strasburgo) e dal Consiglio dei ministri Ue.

NOTIZIE DAL MONDO: LA PESTE SUINA FA STRAGE DI MAIALI IN ASIA

**IN UN ANNO UCCISI 5 MILIONI.
SITUAZIONE CRITICA ANCHE IN BULGARIA
IL VIRUS NON È DANNOSO PER L'UOMO.**

La peste suina africana in un anno ha ucciso 5 milioni di maiali, tra quelli abbattuti perché infetti e quelli morti per la malattia. Il virus della peste suina, non dannoso per l'uomo, è estremamente contagioso e attacca sia i maiali domestici che quelli selvatici.

Poiché **non esistono vaccini disponibili** contro questa malattia l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) invita i Paesi a mettere in atto misure di sicurezza per **sorvegliare le frontiere terrestri, marittime e aeree** ed evitare che la malattia si insinuï nel Paese e si diffonda attraverso suini contaminati o prodotti di maiale contaminati. I focolai di malattia devono essere, inoltre, subito segnalati.

Al momento in Asia la peste suina è presente in sei Paesi: Cambogia, Cina, Corea del nord, Laos, Mongolia e Vietnam. Parallelamente all'epidemia in Asia **la malattia si è diffusa in Europa.**

In particolare ad oggi la situazione risulta preoccupante in Bulgaria. I danni economici dell'epidemia sono ingenti soprattutto perché, **come sottolinea la Fao**, in particolare in Asia, l'allevamento dei maiali è gestito da piccoli agricoltori che a causa della peste stanno perdendo tutta la loro mandria.

Potrebbero, dunque, passare anni prima che i Paesi gravemente colpiti da questa malattia possano riprendersi dall'impatto socio-economico dell'epidemia. In Vietnam, ad esempio, l'industria dei maiali rappresenta quasi il 10% del settore agricolo e della carne suina del paese, pari a quasi i tre quarti della carne consumata. Finora, il Paese ha ucciso quasi 3 milioni di suini per combattere la diffusione della malattia. La Fao, dopo aver ricordato che i maiali sani possono ammalarsi a causa del contatto con i suini infetti, soprattutto attraverso il sangue, rileva che la contaminazione può verificarsi anche se un maiale consuma acqua contaminata o prodotti di maiale crudi o poco cotti. Anche gli strumenti da lavoro, le scarpe e l'abbigliamento, contaminati appartenenti agli agricoltori possono contribuire a diffondere l'infezione. Infine, dopo aver esortato gli allevatori a non spostare i suini contaminati e i prodotti a base di carne di maiale, l'Organizzazione si rivolge anche ai servizi di emergenza e alle autorità veterinarie chiedendo loro di controllare le procedure di smaltimento delle carcasse di suini bruciandole o seppellendole sul posto. La Fao sollecita i Paesi a mettere in atto buone strategie di compensazione per sostenere gli agricoltori



**LA FAO HA CHIESTO
ALLE AUTORITÀ
VETERINARIE
DI CONTROLLARE
LO SMALTIMENTO
DELLE CARCASSE**



SBLOCCATI I CERTIFICATI BIANCHI PER LE BIOMASSE, NUOVE PROSPETTIVE

IL DECRETO CRESCITA HA FATTO CHIAREZZA PER LO SVILUPPO DEL COMPARTO ENERGIA

Finalmente si è fatta chiarezza sulle possibilità di utilizzo dei Certificati Bianchi, confermando in modo definitivo che il meccanismo incentivante per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili si estende anche alle biomasse. Da oggi, si aprono **nuove prospettive per la filiera legno-energia**, che da anni era in attesa di indicazioni indispensabili per pianificare il suo modello di business e i relativi investimenti. I contenuti del Decreto Crescita approvato in via definitiva dal Senato sblocca il meccanismo dei Certificati Bianchi applicati alle biomasse, rimasto di fatto inapplicato a causa di difficoltà interpretative. Ora, il DL Crescita ridefinisce il meccanismo dei Certificati Bianchi **riconoscendo un incentivo equilibrato** oltre che per l'incremento di efficienza anche per la sostituzione dei vettori fossili per le termiche rinnovabili: biomasse legnose, solare termico, bioliquidi e biogas. Questa misura "sblocca" finalmente molti investimenti virtuosi per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica da biomasse soprattutto nel settore industriale, ovvero nei processi produttivi, per i quali mancava un meccanismo incentivante (il Conto Termico incentiva infatti solo la climatizzazione).

La misura sostiene finanziamenti orientati all'efficiamento energetico, favorendo il turn-over tecnologico e la sostituzione dei vettori fossili, gasolio e olio combustibile in primis. Questo meccanismo consentirà di incrementare la produzione di termica rinnovabile con impianti estremamente performanti, in quanto la scala industriale consente l'applicazione di soluzioni tecnologiche avanzate che, dal punto di vista delle emissioni di PM e NOx sono paragonabili alla combustione del metano, con una differenza importante, che con le biomasse legnose risparmiamo l'emissione in atmosfera di 250 kg di CO₂-eq per ogni MWh di energia primaria sostituita, un contributo importante alla mitigazione dei cambiamenti climatici **senza alcun impatto negativo locale sulla qualità dell'aria**. Secondo le nostre stime di AIEL il meccanismo, nei prossimi 5 anni, potrebbe attivare potenzialmente la realizzazione di 1.600 impianti, investimenti per oltre 1,5 miliardi di Euro, nei settori agroindustriali e industriali, nel teleriscaldamento, nel settore alberghiero e nel settore delle coltivazioni protette (serre). Con un risparmio potenziale di circa mezzo milione di tonnellate equivalenti di petrolio.

**NEI PROSSIMI 5 ANNI,
POTREBBERO ESSERE
REALIZZATI 1.600
IMPIANTI, INVESTIMENTI
PER OLTRE 1,5 MILIARDI
DI EURO**



PENSIONATI ANP-CIA, I VANTAGGI OFFERTI CON LA 'CARTA SERENA'

LE AGEVOLAZIONI PER I SOCI ISCRITTI

Carta Serena è un servizio offerto da Anp Associazione Nazionale Pensionati Cia-Agricoltori Italiani che offre tutta una serie di vantaggi, servizi, opportunità e agevolazioni ai propri associati. A questo si aggiungono le convenzioni che la Cia stipula per tutti gli iscritti: un **"marketing associativo"** sempre più utile e accattivante per il sistema Confederale e per l'insieme della "Community Cia", di cui i pensionati e le loro famiglie sono parte importante. Ad esempio, Carta Serena prevede la polizza assicurativa UnipolSai gratuita, sconti su altre polizze assicurative UnipolSai, convenzione con Amplifon S.p.A., convenzione Cittadinanzattiva Onlus, convenzione con Salmoiraghi & Viganò, convenzione con Romana Group S.r.l.. **Nata nel 1972**, l'ANP-Cia associa circa 400.000 pensionati di tutte le categorie. **È presente in tutte le sedi della Cia-Agricoltori Italiani** dove ogni pensionato può usufruire dei servizi specializzati di consulenza offerti dal "Centro Servizi alla Persona" costituito dall'ANP, dal Patronato Inac e dal Caf-Cia S.r.l... Aderisce al Cupla (Coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo) e, in ambito europeo, all'AGE Platform Europe. Svolge iniziative finalizzate a promuovere e sviluppare **azioni di intervento in materia previdenziale**, sanitaria e sociale;

partecipa attivamente ai tavoli di concertazione, nazionale e locale, promossi dalla sfera pubblica per la definizione dei relativi piani e persegue l'obiettivo della **valorizzazione del ruolo sociale** degli anziani nella società, promuovendo progetti e azioni per l'invecchiamento attivo e sano e per la solidarietà tra le generazioni. Inoltre, Anp-Cia organizza "sportelli del pensionato" e promuove la partecipazione alla vita sociale, civile, economica, culturale organizzando ricerche storiche, volontariato, viaggi e vacanze per valorizzare il tempo libero. Molte le battaglie politiche intraprese negli anni. Di recente quella per la conferma e la **stabilizzazione della 14° mensilità** per i pensionati sotto i mille euro mensili; per elevare i minimi di pensione almeno a 650 euro mensili, come previsto dalla Carta Sociale Europea; per indicizzazioni più pertinenti, atte a preservare e migliorare il potere d'acquisto delle pensioni, in una società che cambia, nel segno dell'equità e della giustizia sociale. Inoltre, si impegna per una sanità pubblica e universalista, un sistema di servizi socio-sanitari adeguati per gli anziani, in particolare nelle aree rurali e montane del Paese, **superando ogni forma di disuguaglianza** sociale e territoriale nell'accesso ai diritti sociali.



**L'ANP-CIA, DAL 1972
SVOLGE INIZIATIVE
FINALIZZATE A
PROMUOVERE E
SVILUPPARE AZIONI DI
INTERVENTO IN MATERIA
PREVIDENZIALE,
SANITARIA E SOCIALE;**





GLI UFFICI CIA SVOLGONO
ANCHE IL SERVIZIO DI
DICHIARAZIONE DI
SUCCESSIONE E VOLTURA
CATASTALE



TASSA DI SUCCESSIONE, GLI OBBLIGHI DI LEGGE

L'IMPOSTA SI APPLICA AI TRASFERIMENTI DI BENI E DIRITTI PER CAUSA DI MORTE

In caso di successione occorre presentare la **dichiarazione all'Agenzia delle Entrate** entro 12 mesi dall'apertura della successione che coincide, di solito, col decesso. Non esiste l'obbligo se l'eredità non contiene immobili, il patrimonio è inferiore a 100,000 euro e finisce al coniuge o ai parenti in linea retta. La base imponibile è il valore complessivo netto dei beni.

Attenzione, netto, per cui si sottraggono i debiti. Il valore degli immobili è calcolato moltiplicando le rendite catastali rivalutate del 5% per i relativi coefficienti (per esempio 110 per la prima casa, e poi a salire).

Ai beni immobili si applicano **l'imposta ipotecaria e quella catastale**, rispettivamente del 2% e dell'1% sul valore catastale degli immobili. Nel caso in cui almeno uno degli eredi possa chiedere i benefici dell'acquisto della **prima casa** tali imposte sono dovute in misura fissa pari a 200 euro ciascuna. Le franchigie non operano ai fini delle imposte ipotecarie.

SU COSA SI APPLICA E QUANTO SI PAGA

L'imposta sulle successioni si applica sulla singola quota dell'attivo ereditario trasferita all'erede (o al singolo legato, ossia al singolo soggetto legatario individuato dal defunto). L'imposta sulle successioni si applica ai trasferimenti di beni e diritti per causa di morte ma anche a seguito di semplice costituzione di un erede o di un legato.

La tassa di successione ordinaria è **pari all'8% del patrimonio**, ma scende al 6% tra fratelli, parenti fino al quarto grado (un cugino) e affini fino al terzo grado (lo zio della moglie), e addirittura al 4% nel caso di eredi diretti (figli, coniuge, compagno unito civilmente). Nel caso di fratelli c'è poi una franchigia (sotto tale importo non si pagano le tasse) di 100,000 euro, franchigia che sale a 1 milione di euro nel caso di coniuge e parenti in linea retta.

Se si tratta di **prima casa si scende a 200 euro** sia per l'imposta di trascrizione sia per quella catastale. Sono esenti da imposizione i titoli di Stato italiani e tutti quelli equiparati. Per ulteriori informazioni, **potete rivolgervi agli uffici della Cia** dove viene svolto anche il servizio di predisposizione e presentazione della Dichiarazione di successione e Voltura catastale.

SICUREZZA DEI MEZZI AGRICOLI: LA REVISIONE DEL TRATTORE

**È OBBLIGATORIA? QUALI SONO I TERMINI
DA RISPETTARE? TUTTI I DETTAGLI**

Per garantire migliori controlli nella sicurezza del parco macchine per un settore condizionato spesso da dispositivi obsoleti, recentemente è stato firmato e pubblicato il **Decreto di Revisione** generale periodica delle macchine agricole ed operatrici, ai sensi degli articoli 111 e 114 del decreto legislativo 30/04/1992 numero 285.

Gli uffici di Cia regionale sono a disposizione per seguire le pratiche relative alla sicurezza. Per ulteriori informazioni contattare la **d.ssa Letizia Casciari** allo **075.7971056**

I TERMINI DI LEGGE

Veicoli Immatricolati entro il 31 dicembre 1983: revisione entro il 30 giugno 2021;

Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1995: revisione entro il 30 giugno 2022;

Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2018: revisione entro il 30 giugno 2023;

Veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2019: revisione al 5° anno entro la fine del mese di prima immatricolazione.



**SPESSE SONO MACCHINE
OBSOLETE E NON
PERFETTAMENTE
FUNZIONANTI: NECESSARI
MAGGIORI CONTROLLI**



LO SCADENZARIO DI SETTEMBRE: INPS, INAIL, ENPAIA E NON SOLO

LE DEADLINE DA SEGNARE IN AGENDA



Publici esercizi ristorazione e turismo - Contrattazione integrativa	1 settembre
Presentazione della dichiarazione Redditi ed IRAP 2018 da parte delle società con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare	2 settembre
Ravvedimento entro 15 giorni relativo al versamento delle ritenute e dell'IVA mensile/trimestrale	3 settembre
Umbria - Contributi alle nuove PMI innovative – Termine iniziale	5 settembre
Inail - Accentramento posizioni assicurative	15 settembre
Inps - Versamento contributi lavoro dipendente	16 settembre
Inps - Versamento contributi operai agricoli 1° trimestre	16 settembre
Inps - Versamento contributo TFR al Fondo di Tesoreria	16 settembre
Ravvedimento entro 90 giorni delle ritenute e dell'IVA mensile	16 settembre
Ritenute sui redditi di lavoro autonomo, di dipendente e su provvigioni	16 settembre
Umbria - Avviso per auto impiego e creazione d'impresa – Termine iniziale	16 settembre
Versamento contributi Inps pescatori autonomi	16 settembre
Versamento del contributo alla gestione separata INPS	16 settembre
Ravvedimento relativo al versamento delle ritenute e dell'IVA mensile/trimestrale	19 settembre
Comunicazioni obbligatorie somministrati	20 settembre
Enpaia - Denuncia e versamento contributi	20 settembre

IL TERMINE INIZIALE PER
L'AVVISO DI **AUTO IMPIEGO**
E **CREAZIONE DI IMPRESA** È
IL 16 SETTEMBRE



SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2019



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR
Dvr e Sicurezza sul lavoro
Domanda Unica
Tenuta Contabilità
Servizio Paghe
Fatturazione elettronica
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi
Modello Isee
Red Pensionati
Assistenza pensioni
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e malattie professionali
Invalidità civile
Successioni
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia - Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia
CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura e Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASes - Solidarietà
Agri Service Italia S.r.l.

Con la nuova tessera plastificata, attraverso le pagine www.cia.it/sconti e www.cia.it/coupon, potrai accedere alle convenzioni sottoscritte a livello nazionale e locale e a tutti i servizi confederali, rendendo più semplice, moderna e funzionale la tua adesione alla Confederazione.
RICHIEDILA SUBITO PRESSO I NOSTRI UFFICI.



www.cia.it

